



# Progetto

## NATIVI DIGITALI:

### *tutti in rete facciamo goal*

2014-2015

Associazione Diritti Umani  
**Contro Tutte Le Violenze**



Sportello  
Antiviolenza  
“Diana”



## **Scheda progetto**

Responsabile progetto: Associazione Diritti Umani “**COntro TUTte LE VIolenze**” con sede presso il Tribunale di Trapani, la Presidente Palma Camelia Aurora Ranno.

### **1. Titolo del progetto**

## **NATIVI DIGITALI:** ***tutti in rete facciamo goal***

### **2. Tempi di realizzazione**

Inizio 25 novembre 2014 (per un impegno di 30 ore)

chiusura fine maggio 2015

(viaggio a Valentia o a Ginevra per una visita guidata alla sede città della scienza previsto per la prima decade di maggio)

consegna elaborati entro e non oltre il 1 di aprile.

### **3. Contesto in cui si colloca il progetto e indicazione delle finalità individuate**

L’Associazione Diritti Umani “**COntro TUTte LE VIolenze**” e lo Sportello Anti Violenza di Trapani intendono promuovere il percorso formativo “**NATIVI DIGITALI: TUTTI IN RETE FACCIAMO GOAL**”

**Il progetto punta a** potenziare gli strumenti a contrasto del bullismo on-line con una strategia che mira a prevenire questo fenomeno attraverso una adeguata campagna di educazione e sensibilizzazione. Bisogna innanzitutto fornire alle famiglie gli strumenti di conoscenza di questo fenomeno. Ma bisogna coinvolgere anche gli insegnanti, visto che questi episodi hanno inizio nei contesti scolastici, fornendo una formazione specifica degli operatori, dai docenti allo stesso



personale della Polizia postale e delle comunicazioni. Ma sopra ogni altra cosa c'è bisogno di educare ad un utilizzo corretto dei social media».

“Dalla ricerca realizzata da Ipsos per l'organizzazione Save the Children si evince che i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia che aleggia sui banchi di scuola, nella propria cameretta, nel campo di calcio, di giorno come di notte. Per tanti di loro, il cyberbullismo arriva a compromettere il rendimento scolastico (38 per cento che sale al 43 per cento nel Nord-Est), riduce il desiderio di frequentazione sociale (65 per cento, con picchi del 70 per cento nelle ragazzine tra i dodici e i quattordici anni) e può comportare una serie di conseguenze psicologiche compresa la depressione (57 per cento, percentuale che sale al 63 per cento nelle ragazze tra i quindici e i diciassette anni, mentre si abbassa al 51 per cento nel Nord-Est). Per il 72 per cento dei ragazzi intervistati (percentuale che sale all'85 per cento per i maschi tra i dodici e i quattordici anni e al 77 per cento nel Sud e nelle Isole) rappresenta la maggior minaccia del nostro tempo. È percepito come pericolo più grave rispetto al problema della tossicodipendenza (55 per cento), della molestia da parte di un adulto (44 per cento) o del rischio di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile (24 per cento).

Il fenomeno è noto da tempo nella sua gravità tanto che la Commissione europea ha istituito la giornata *Safer internet day*, nonché un tavolo apposito per la promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi *media* tra i più giovani, anche ai sensi della decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008.”

**Il cyberbullismo è un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell'ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione on-line da parte di giovani.** Con questo termine si indica l'atto di bullismo compiuto da un soggetto che, prevalentemente mediante i social network, offende la vittima tramite la diffusione di materiale denigratorio, come testi, foto e immagini o la creazione di gruppi «contro». Si tratta di un uso inappropriato della rete, realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti, denigratori, discriminatori, rivolti a coetanei considerati «diversi» per aspetto fisico, abbigliamento, orientamento sessuale, classe sociale o perchè stranieri.

**«Il dibattito è aperto su molti aspetti, soprattutto con il mondo dei gestori.** I minori hanno diritto ad un uso consapevole della rete e alla maturazione nella comunicazione interpersonale. Il D.D.L. 1261 sta producendo risposte politiche a livello centrale del Miur che ha riaccesso il faro sul bullismo e sul cyberbullismo. Dobbiamo fare rete come se si trattasse di un'unità di crisi».



**Il progetto seguendo anche le indicazioni del disegno di legge punta a promuovere l'adozione di tecnologie “child - friendly”.** Esso mira ad incentivare l'educazione digitale, attraverso uno specifico percorso didattico-progettuale e promuovendo la consapevolezza dei rischi correlati all'uso della rete. Sempre nell'ottica della prevenzione, nel progetto è anche previsto l'intervento da parte di figure tecniche esperte che possano evidenziare gli autore dei comportamenti che rientrano nella fattispecie del cyberbullismo. Si tenderà a incentivare e sostenere l'attività della Polizia Postale e delle comunicazioni e proteggere le vittime. Il progetto prevede inoltre iniziative che analizzeranno l'istituzione di una procedura accelerata davanti al Garante per la protezione dei dati personali, rafforzandone dunque la tutela attraverso provvedimenti inibitori e prescrittivi che garantiscono la dignità del minore.

#### **4. Contenuti ed articolazione dettagliata dell'iniziativa**

L'Associazione e lo sportello assicurano da tempo un presidio costante di attenzione, prevenzione e promozione di iniziative di contrasto al fenomeno del bullismo e in particolare per il 2014/2015 pone la sua attenzione verso il cyber bullismo nelle scuole. Questi tipi di comportamento si manifestano in forme diverse, spesso difficili da prevedere, ma soprattutto legate in molti casi a una coincidenza di forme di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

Le azioni da intraprendere si collocano in un'ottica di prevenzione sia primaria, in quanto mirano ad accrescere la consapevolezza sui fattori di rischio attraverso la consulenza e l'informazione, sia secondaria e terziaria, permettendo l'attivazione di interventi mirati a limitare la diffusione e ridurre le conseguenze negative del fenomeno. Il modello di intervento prevede una serie di strumenti costantemente a disposizione delle scuole, genitori e vittime stesse.

##### **Aargomenti da trattare:**

1. Incontro di formazione plenaria presso le scuole dal tema **“Le insidie del web”**, per fornire agli studenti una nuova consapevolezza sulla complessità e i potenziali rischi dei Social Network. (privacy, cura del proprio profilo on line, pubblicazione immagini, contatti on-line con sconosciuti, ecc....).

2. **“Il Bullismo tradizionale a scuola e il cyber bullismo”.**

3. **“Trappole online: l'importanza di operare delle giuste scelte”.**



**4. “Cosa dice la norma: L’immaturità e l’imputabilità dei minorenni”:** art. 97 c.p; art. 98 c.p.l’art. ; 609 quater c.p.; art. 2 legge istitutiva; DPR 22 settembre 1998 n. 448, ed altri...

**5. “Il bullismo, lo stalking e la mancata consapevolezza di delinquere”.** Esistono numerose situazioni che la scienza della comunicazione e la sociologia tendono ad inquadrare nel fenomeno del bullismo ma che in realtà, a prescindere dalle motivazioni personali che spingono alla commissione del gesto (rappresentazione della forza del singolo, emulazione, spinta dal gruppo), costituiscono veri e propri reati, soggetti, come tali, all’applicazione delle norme sostanziali del codice penale o delle leggi speciali.

**6. “Interventi a livello scolastico – Interventi a livello di sistema”.** Includere lezioni sul cyberbullismo per implementare le competenze sociali ed educare alla risoluzione dei conflitti attraverso il miglioramento delle capacità di decisione, di problem-solving e comunicative degli studenti, focalizzarsi sul valore della gentilezza e rispetto per l’altro.

Fornire specifiche linee guida su come prevenire e fermare il cyberbullismo.

Migliorare il clima sociale nella classe. Insegnare agli adolescenti come rispondere e, più importante, quando ignorare i cyberbulli e le forme di prevaricazioni online.

Educare tutti gli studenti circa l’importanza di parlare, fornire assistenza alle vittime e segnalare gli incidenti di cyberbullismo.

Fortificare gli adolescenti per prevenire in modo indipendente e rispondere alle preoccupazioni sul cyberbullismo e la sicurezza in internet.

Collaborare con la famiglia nell’educazione degli adolescenti.

**7. “MOVE- UP con lo sport contro il cyber bullismo”** minicampionato di partite di calcio, basket e pallavolo tra gli alunni delle scuole partecipanti e anche con il coinvolgimento dei reclusi della Casa Circondariale di Trapani.

**8. “Invito alla lettura”** presentazione libri.

- Generazione App La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale di Katie Davis e Howard Gardner.
- Facebook. Genitori alla riscossa. Vademedum per non smarrire i propri figli online di Giammaria De Paulis.

**9. Adozione della tecnologia nella didattica e orientamento delle problematiche sociali: uno sguardo all’Europa .**

10. Serie di incontri di approfondimento sul tema **“Laboratorio cyber”** presso le scuole, dedicati a più classi, mirati a guidare i ragazzi nella realizzazione di uno spot video contro il cyber bullismo.



11. **“Ben-essere on-line: uso consapevole delle nuove tecnologie”**, incontro conclusivo sul Progetto, sul tema della comunicazione informatizzata, dell’attivazione di una sana cultura della rete, dell’individuazione di strategie mirate alla prevenzione di comportamenti devianti.

12. **“Web al servizio del dialogo tra le civiltà”** -Confronto interculturale – Pace fra i popoli – Dialogo inter-religioso.

## **5. Metodologia e programma di lavoro**

Incontri frontali con esperti, magistrati, avvocati, psicologi, sociologi, giornalisti, rappresentanti delle Forze dell’Ordine.

Dibattiti, Brain - storming (questionari), problem-solving.

Partecipazione in Tribunale ad udienze penali.

Proiezione di un film con dibattito finale.

Produzione di un elaborato finale ( Immagini, Foto, Articoli giornalistici, Documentari, Interviste, Componimenti scritti)

Produzione di uno spot

Minicampionato sportivo (calcio, bascket, pallavolo)

Incontri con Parlamentari europei

Incontri con esperti della Polizia Postale e esperti informatici

Presentazione e proposte di lettura di libri in presenza degli autori

Visita guidata alla Casa Circondariale di Trapani

Gli elaborati sviluppati dagli studenti saranno esaminati e valutati da una commissione di esperti, i migliori componimenti verranno premiati.

Manifestazione conclusiva di confronto e scambio di esperienze, premiazione.

## **6. Destinatari dell'iniziativa e risultati attesi**

1. Destinatari - Docenti e Alunni degli Istituti di Scuole Medie Inferiori e degli Istituti Superiori.

2. Risultati attesi - far comprendere ai ragazzi la necessità di tutelare la propria privacy in internet e soprattutto sui siti di *social network*; è infatti particolarmente importante non accettare richieste



di amicizia di persone che non si conoscono, poiché l’anonimato reso possibile dalle nuove tecnologie consente a chiunque di essere chiunque.

## **7. Azioni di promozione e diffusione dell’iniziativa progettuale**

Presentazione del percorso progettuale con docenti, rappresentati istituzionali, ed esperti che collaboreranno alla realizzazione del progetto, i quali forniranno agli studenti chiarimenti e strumenti metodologici da sviluppare durante l’attività formativa.

Le attività si svolgeranno in orario antimeridiano e potranno essere inserite tra le iniziative extracurriculare.

Manifestazione conclusiva con premiazione degli elaborati finali e consegna degli attestati di partecipazione, per l’attribuzione di eventuali crediti formativi agli studenti partecipanti.

Viaggio a Valencia o a Ginevra per una visita guidata alla sede città della scienza

## **8. Attori istituzionali e/o altre associazioni o altri enti coinvolti**

Presidente del Tribunale

Magistrati

Polizia di Postale

Avvocati- tecnici informatici - psicologi - sociologi- giornalisti

Organizzazioni professionali

Sindacati

Artisti

Docenti di Discipline Giuridiche, Informatica e di Scienze Motorie

Firma Presidente dell’Associazione Diritti Umani “**COntro TUtte LE VIolenze**” presso il  
Tribunale di Trapani

*Palma Camelia Aurora Ranno*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 10 comma 2 del D. lgs n. 39 del 1993*

Associazione Diritti Umani  
“**COntro TUtte LE VIolenze**”  
Presidente *Palma Camelia Aurora Ranno*